

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 32

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	6

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

10 – 16 novembre

- 32^a -

Sentimento del sé

*Io sento la mia propria forza fruttificare
e consolidandosi donare me al mondo:
sento il mio proprio essere rafforzandosi
volgersi a chiarezza
nel tessere del destino della vita.*

La potenza creatrice che sgorga da profondi impulsi dell'anima, nel loro continuo operare, consente di sperimentare una tale solidità interiore che si manifesta come maggiore chiarezza oltre che forza: forza illuminata.

Si può regolare l'azione della trama sull'ordito del destino che conduce con tanta saggezza nella vita.

È possibile notare un movimento di potenziamento progressivo, nelle settimane dalla 30^a alla 33^a. I frutti del pensare, la sicurezza dell'autocoscienza, diventano forza di volontà positiva nella propria azione concreta nella vita. Matura la forza creatrice che diviene fruttificante e pone, nella vita, un forte sentimento del sé, desto e chiaro.

Tutto questo divenire assume un'importanza tale da venire avvertito, nella successiva 33^a settimana, come decisamente importante, anzi necessario, nel divenire del mondo il quale, senza la propria partecipazione attiva e cosciente, dovrebbe estinguersi e morire, secondo le note parole di Angelo Silesio.

12 – 18 maggio

- 6^a -

Sentimento del sé

Ci si può però considerare anche nella posizione opposta: invece che potenza luminosa creatrice dello spirito, ritrovarsi

come manifestazione immaginativa archetipica, nel mondo esteriore e nelle sue manifestazioni di tempo e di spazio.

In questo si attua come una resurrezione del proprio sé dall'angustia dell'essere particolare chiuso e limitato, di fronte alla vera immagine spirituale archetipica.

Quaderni del Gruppo di UR¹

10 - 16 Novembre

Io sento fruttificare la mia Forza,
corroborarsi e conferirmi al Mondo;
sento l'Essere Mio che si sustanzia,
per volgersi a Chiarezza
entro la Trama del Destino della Vita.

Chi può vivere una tale esperienza? Secondo Scaligero²:
“Possono qualcosa in tale direzione soltanto ricercatori che siano
‘superatori’ del pensiero: capaci di ritrovare il pensiero perduto:
che posseggano tanto il pensiero, da poterne estinguere la forma
dialettica con la forza stessa con cui la fanno sorgere. Non v'è
infatti possibilità di uscire dal pensiero, fuor che possedendolo
senza residui”.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

² Massimo Scaligero: “Essenza del Meditare”, in “Magia Sacra”, Tilopa 1989.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Sento fruttificare la mia forza che fortificandosi mi dona al mondo; sento il mio proprio essere rafforzarsi per volgersi a chiarezza nella trama del destino della vita.

In estate, io ero un frutto sull’albero della vita, come proprietà di una “forza estranea”.

Quello che fruttifica in autunno, io lo sento come forza mia propria. Io stesso, pensando, porto dei frutti. Io sono l’albero della conoscenza. In quanto io mi approfondisco nel mondo, nasce il destino.

Il destino collegato ai lavori del passato mi incontra lavorando.

Lo Scorpione può divenire Aquila, se io metto la mia forza di pensiero al servizio del mondo. Questo è il mutamento in chiarezza “nel tramare del destino della vita”.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Io sento le mie forze innate fruttificare e, corroborandosi, donarmi al mondo: sento la mia egoità sostanzirsi per volgersi alla luce entro la trama del destino umano.

È in questo periodo che l'essere umano avverte con un crescente senso di sicurezza come lavorino in lui due potenze: l'una concessa dall'alto – potenza fruttificante, che dirige le proprie forze in modo che l'uomo le senta dedicate all'evoluzione del mondo – l'altra che è del suo proprio essere interiore e che dirige sé stessa verso la chiarezza nell'azione.

E questo operare è una collaborazione cosciente con i processi e gli eventi che vanno a tessere la tela del destino tra uomo e uomo.

Ogni seme che cade nella terra possiede queste due forze: una capacità di fruttificare donata da Dio, che viene concessa alla terra per l'ulteriore suo sviluppo, e una vita indipendente, che tuttavia è inseparabile da tutti gli altri germi di vita, pure indipendenti, dei regni della natura.

Più essenza vitale creativa, più attività; più attività e più vasta si intesse la tela dei destini della vita.

Nella pianta tutto ciò si compie incoscientemente, nell'uomo ciò avviene in piena coscienza.

Questo versetto fa riferimento ai segreti del Karma.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**³

32 F 10-16 novembre

VI Azione di Michele

Io sento fruttificare la mia propria forza
Rinvigorendosi conferire me al mondo;
La mia propria essenza la sento rafforzarsi
E volgersi alla chiarezza
Nel tessere del destino della vita.

Versetto complementare: 21 25-31 agosto

III Avvento Michele

Versetto polare: 6

12-18 maggio

Ascensione

Nel processo di ispirazione dell'anima ora siamo al gradino di Marte, corrispondente evolutivamente all'antica Luna. La forza che sentiamo *fruttificare* è la forza per vincere il Male, la forza morale che Michele ci porta per poi, una volta consolidata in noi, donarne il frutto al mondo.

Così l'uomo salito al livello di collaboratore del rinnovamento della vita si sacrifica e trasferisce una parte (una qualità) di sé al mondo (*conferire me al mondo*). In questo *conferire* ci rafforziamo, così avviene nel Dio, che evolve quando trasferisce le sue qualità alle creature da Lui create. L'anima porta in sé le forze ricevute su Saturno (versetto 30) e su Giove (v. 31). Esse sono, rispettivamente, il Calore del sacrificio e la Luce del dono. L'anima può così affrontare, con le forze di Michele, l'esperienza del Male legata a Marte e così fruttificare (calore) e conferire (luce-dono). Nel cammino interiore siamo così scesi dalla sommità del capo (Saturno in

³ arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

noi), alla fronte (Giove in noi), fino alla laringe (Marte in noi) dove attualmente Michele sta combattendo con il drago.

Questo triplice passaggio manifesta anche un aspetto Mariano: dalla volontà (Saturno) con la quale la Vergine Sofia intesse la sua azione nel mondo, alla chiarezza di Giove legata alla Saggezza della Celeste Sofia, al movimento ordinatore con il quale quest'ultima vince le forze del Male con l'ausilio di Michele. Marte, così trasformato, ci dona le forze per l'iniziazione, ossia per completare la trasformazione interiore che culminerà a Natale con la nascita del Gesù in noi nei misteri del Tempo.

È questa essenza (quella di Gesù) interiore che ora sentiamo rafforzarsi, ed essa ci permette di volgerci alla chiarezza del *karma*, ossia alla retta comprensione ed azione nella sfera del *karma*. Ciò ci riconduce all'ottuplice sentiero del Buddha, la cui azione si svolgeva nel *chakra* della laringe, per sviluppare la compassione necessaria per giungere, con il Gesù poi alle forze dell'amore. Ricordiamo che il numero 8 è legato al completamento dell'azione di Mariam in noi.

Il Volgersi alla chiarezza è l'attività dell'Io Superiore, il quale, per coglierla deve purificare il mezzo attraverso il quale la luce ci giunge. Questo mezzo esteriormente può essere l'aria o le nuvole che la offuscano, nuvole che interiormente corrispondono al primo velo di tenebre in noi. Effettuata questa purificazione interiore, la luce che così possiamo cogliere è spiritualmente la Luce dell'Anima Nathanica, che si prepara a scendere nel Gesù di Nazareth. Essa ci appare ora come Aura luminosa, così come era apparsa ai pastori a Betlemme. L'ambito di questa visione è l'Anello Eterico che circonda la Terra e nel quale ora si sta manifestando il Cristo.

Nel tessere del destino della vita significa che il *Logos*, ossia il Principio Figlio, dalla cui azione ha avuto origine il nostro sistema evolutivo, e che tuttora lo compenetra intessendovi le

leggi della Vita, è il Signore del *karma*, del *karma* umano, del “disegno” della nostra esistenza iniziato con l’antica Luna. Tutto ciò avviene nella *chiarezza*, perché siamo ancora davanti a Michele che è il reggitore dell’Intelligenza cosmica la quale è emanazione dello Spirito Santo.

La chiarezza ci dà dapprima il discernimento e poi, ad un livello superiore, l’Illuminazione.

Ora possiamo essere illuminati riguardo al *tessere del destino della vita*, quindi cogliamo le immagini cosmiche (la memoria cosmica) riguardanti la nostra origine divina e la conseguente Caduta, dalla quale è nato il nostro destino, il nostro *karma* che ci è necessario per riscattare l’Adamo in noi.

Dal punto di vista dei versetti della vita (31-34) ora siamo al secondo stadio di vita, all’antico Sole, al secondo aspetto del destino: il riconoscere il proprio *karma*.

Nel versetto 31 troviamo il “dono del *karma*” che le Gerarchie Spirituali ci pongono a disposizione per il nostro riscatto animico. Nel 32 troviamo il “riconoscere il nostro destino *karmico*”. Nel 33 troveremo il “pareggio *karmico*” tra noi e il mondo. Nel 34 avremo lo “sviluppo del *karma* positivo”, ossia il contribuire all’evoluzione verso lo Spirito mediante azioni libere e amorevoli.

Può creare una situazione di disorientamento l’apprendere che questo versetto corrisponde a due stadi evolutivi: antica Luna e antico Sole. Ad uno sguardo più attento possiamo cogliere come sia l’anima dell’uomo a vivere un’esperienza di tipo “antica Luna” e quindi collegata a Marte (l’impulso all’azione determinata), mentre è l’Io umano a risuonare nell’elemento dell’antico Sole e quindi con Giove - Saggezza. Possiamo quindi dire che l’Io umano – risuonante in chiara saggezza – indirizza le forze dell’anima al processo della purificazione e trasformazione interiore.

Se ora guardiamo alle risonanze di questo versetto, vediamo che il versetto complementare è il 21, e il polare è il versetto 6.

Nel 21 la forza mariana ci è ancora *estranea*, e l'Io Superiore deve ancora rafforzarsi. Il calore ora ha la forza di *maturare* e la Luce tesse come *presagio*. Questo versetto è quindi il seme, il germe, del 32.

Nel versetto 6, che si colloca nella via iniziatica dello spazio-Luce, si parla di resurrezione, cioè del rinnovarsi del tempo, e della verità della nostra immagine, ossia della nostra luce. Questi due aspetti si uniscono *nelle forze del tempo e dello spazio*.

Possiamo così ora cogliere la sintesi di questi tre versetti: ciò che è preparato come germe nel 21, fruttifica nel 32 e si rivela nel 6.

La sintesi del versetto 32 potrebbe essere: **“Illuminato dallo Spirito acquisisco la forza per allontanare le tenebre dalla mia vita”**.